



**MUSEO DI GEOGRAFIA**

PALAZZO WOLLEMBORG  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**esplora . misura . racconta**



**Link Cartella Stampa Museo di Geografia Unipd**

<https://drive.google.com/drive/folders/1g5lz4Sk0mJQStg9Vu1TynFa5iC4tydX5?usp=sharing>

Padova, 2 dicembre 2019

### **PADOVA CULLA DELLA GEOGRAFIA**

Il Museo di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA) dell'Università degli Studi di Padova è il **primo museo dedicato alla geografia in Italia e tra i primi al mondo nel suo genere di museo geografico universitario**. Al di là infatti di collezioni o musei geografici legati a istituzioni private o Società geografiche nazionali - come la RoyalGeographical Society di Londra, la Società Geografica di Roma, il NationalGeographicMuseum a Washington -, esistono pochi musei geografici universitari, generalmente con contenuto geologico-fisico come quello di Birmingham, un altro a Mosca, il museo dellaBelarusian State University, quello della Patna University in India, e uno a Sao Paulo in Brasile. Nel congratularsi per l'apertura delle sale espositive, il Direttore della RoyalGeographical

Society, Joe Smith, afferma che probabilmente è il primo museogeografico universitario al mondo con riferimento alla geografia umana.

Il Museo di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza geografica a partire dalla tutela e valorizzazione di un patrimonio raccolto in **150 anni di attività scientifica e didattica nell'Ateneo patavino**, che vanta una delle prime cattedre di Geografia dello Stato unitario, assegnata a **Giuseppe Dalla Vedova** nel 1872. L'autorevolezza scientifica sua e dei suoi successori (tra i quali **Giovanni Marinelli, Roberto Almagià, Arrigo Lorenzi e Giuseppe Morandini**) resero il Gabinetto di Geografia di Padova a lungo punto di riferimento della moderna geografia in Italia. La geografia è una disciplina che è stata capace di storicizzarsi scientificamente: a fine Ottocento viene superata la visione statistica della disciplina - elencazioni di dati su fiumi, città, monti - e nasce la materia accademica che - sulle orme dei due padri fondatori Alexander von Humboldt e Carl Ritter - si propone lo studio scientifico delle relazioni tra fenomeni fisici e umani sulla superficie terrestre. Ed è proprio nella cultura d'Oltralpe, quella viennese in particolare, che si formano i primi geografi universitari patavini.

### **PERCHÉ LA GEOGRAFIA OGGI?**

In un mondo da un lato sempre più specializzato e chiuso, dall'altro attraversato da cambiamenti epocali su scala globale, la geografia è un **sapere che invita all'analisi critica di situazioni complesse, cogliendo la pluralità di relazioni e significati degli spazi geografici che abitiamo e attraversiamo**. Vogliamo rilanciare l'attualità di uno dei saperi più antichi del mondo, invitando il visitatore a superare il pregiudizio di una disciplina arida e nozionistica per abbracciare un'idea di geografia rinnovata e accattivante, capace di **dare senso alla complessità del mondo in cui viviamo ed esprimere la propria responsabilità ambientale e sociale**.

«Il Museo di Geografia di Padova – dice **Mauro Varotto, Responsabile scientifico del Museo** - è il primo in Italia e uno dei pochi al mondo nel suo genere: valorizza un patrimonio che risale a una delle prime cattedre di geografia in Italia e a 150 anni di ricerca e didattica universitaria. Ma non è un museo che si rivolge al passato - **continua Varotto** - è un progetto che guarda al futuro di una disciplina spesso bistrattata e insegnata male, ma utile a capire i grandi cambiamenti del mondo contemporaneo e il significato dei luoghi in cui viviamo. La geografia non serve solo a mandare a memoria fiumi, monti e capitali anche se non guasta, ma a capire da dove proviene ciò che mangiamo a colazione, perché migliaia di persone fuggono dal lago Chad e arrivano nelle nostre periferie o quando probabilmente scomparirà il ghiacciaio della Marmolada. Le tre sale del Museo - **conclude Varotto** - dedicate alla misura del clima, all'esplorazione, al racconto dei luoghi non esauriscono l'azione del Museo, che sarà promotore di iniziative di ricerca partecipata, laboratori didattici creativi e iniziative di sensibilizzazione pubblica su temi geografici di grande attualità».

### **UNA SEDE PRESTIGIOSA: PALAZZO WOLLEMBORG**

L'esposizione museale si sviluppa negli spazi di **Palazzo Wollemborg**, già palazzo Capodilista acquistato dalla famiglia tedesca dei Wollemborg nel 1826. Qui nacque l'illustre economista e statista **Leone Wollemborg** (1859-1932). Dal 1972 è sede della geografia patavina. Gli **spazi del Museo di Geografia** prevedono un'area di accoglienza, il **percorso museale**

composto da tre sale a tema (Sala Clima, Sala delle Esplorazioni, Sala delle Metafore), una spaziosa aula **laboratorio per attività didattiche**, una **sala per mostre temporanee**, un **salone per eventi e conferenze pubbliche**. Anche altri spazi vitali del palazzo sono stati valorizzati: le tre aule didattiche, impreziosite da materiali legati ai luoghi storici della ricerca: **Adriatico, Africa e Alpi**; il grande scalone d'accesso, con la visionaria opera dal titolo "**Nova Pangea**", disegnata dall'artista **Isacco Saccoman**; l'atrio di accesso al secondo piano dedicato ai geografi e al lavoro di campo; e l'archivio della biblioteca, che ospita la collezione di plastici storici.

## **IL PATRIMONIO**

Il patrimonio del Museo raccoglie ed espone in originale o in consultazione digitale 8 **traglobi terrestri e celestirealizzati** tra 1630 e 1910 e decine di **atlanti** pubblicati tra il XVIII e il XIX secolo; una collezione di **plastici storici** che con i suoi 27 esemplari è tra la più ricche d'Italia; circa 300 **carte murali** tra cui pregiate edizioni tedesche della metà del XIX secolo in perfetto stato conservativo; 150 **strumenti di misurazione**, circa 20.000 tra **stampe e lastre fotografiche** e un importante **fondo documentale** legato alle **pratiche di ricerca** della scuola patavina.

Le sezioni dell'allestimento - che rispecchiano il *brand* del Museo *Esplora, Misura, Racconta* - invitano a tre percorsi di conoscenza attraverso **la misurazione dei cambiamenti climatici**, le **esplorazioni di ieri e di oggi**, il **racconto dei luoghi attraverso le metafore**. Particolare rilevanza all'interno del percorso viene data agli **strumenti di misurazione** utilizzati nelle ricerche sul clima e sui ghiacciai alpini nel corso degli ultimi 100 anni, al **Plastico delle Alpi Svizzere** che doveva far parte di un gigantesco globo a scala 1:100.000 nell'Esposizione Universale di Parigi del 1900, alla preziosa riproduzione settecentesca del **Mappamondo borgiano del XV secolo**. A questi pezzi storici si aggiunge il **nuovo plastico della Marmolada**, realizzato in California grazie alla donazione di Corvallis Spa con le ultime tecnologie di stampa 3D. Il Museo ha ricevuto sostegno anche da parte della Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco. Il patrimonio è valorizzato inoltre, anche dal punto di vista sonoro grazie alla "**Danza dell'Antropocene**", una composizione realizzata ad hoc dal musicista padovano **Giorgio Gobbo**.

## **LA MISSION DEL MUSEO**

Il Museo di Geografia si propone come perno della "terza missione" universitaria, coniugando ricerca, didattica e *public engagement*. Si fa promotore di un pensiero geografico necessario per affrontare con consapevolezza le **grandi sfide ambientali e sociali del mondo contemporaneo**. La valorizzazione del patrimonio è la base da cui prendono spunto **attività didattiche** per scuole di ogni ordine e grado (con oltre 3000 studenti già coinvolti ogni anno), proposte di **ricerca partecipata** (come la campagna glaciologica annuale sulla Marmolada), **iniziative ed eventi pubblici** (come la Notte Europea della Geografia ogni primo venerdì di aprile), **progetti di promozione territoriale** in collaborazione con enti e istituzioni del territorio. Per restare informati su tutte le attività proposte dal Museo è possibile visitare il sito e iscriversi alla newsletter o seguire i profili social del Museo. Inoltre in occasione dell'apertura del primo Museo universitario di Geografia in Italia, l'Ateneo lancia **l'iniziativa "Save the globes"** che vuole raccogliere fondi per il restauro del globo celeste del 1630, opera del più rinomato costruttore di globi del XVII secolo Willem Blaeu, da sempre strumento di studio e insegnamento. Accanto al globo celeste, si intende creare un globo didattico partendo da due frammenti di un globo terrestre del 1645/48, fondamentale per arricchire la parte didattica del percorso museale unico nel suo genere. I globi saranno poi esposti nel neonato Museo

di Geografia e saranno utilizzati per le attività di laboratorio per le scuole di ogni grado e ordine ([www.unipd.it/savetheglobes](http://www.unipd.it/savetheglobes)).

## IL LOGO DEL MUSEO

Traendo ispirazione dal proprio patrimonio cartografico, il logo del Museo riprende lo schema di un **mappamondo in due emisferi** che richiamano al tempo stesso il dialogo tra geografia fisica e umana, scienze naturali e sociali e, più in generale, tra approccio nomotetico e idiografico. Il logo rappresenta anche il binocolo, invitando alla osservazione ed esplorazione del mondo a diverse scale.

## L'EVENTO DI INAUGURAZIONE

L'evento inaugurale in Aula Magna di Palazzo Bo, previsto martedì 3 dicembre dalle 10.00 alle 14.00 sarà aperto dai saluti istituzionali e dagli interventi introduttivi di **Mauro Varotto**, **Chiara Gallanti** e **Giovanni Donadelli**, responsabili del Museo di Geografia. A seguire, l'incontro animato da interventi sulle sfide presenti e future della geografia: il filosofo della scienza **Telmo Pievani** traccia un percorso "Da Von Humboldt a Bo2022" e tre ospiti rispondono ad altrettante domande: l'esploratore e speleologo **Francesco Sauro** sul tema "Cosa resta da esplorare?", il climatologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli** su "Cosa resta da misurare?", la fotografa e giornalista **Monika Bulaj** su "Cosa resta da raccontare?".

È prevista una **diretta streaming** sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Museo. Dal pomeriggio **le prime visite guidate** al Museo di Geografia che continueranno nei giorni successivi.

## ORARI DI APERTURA

Dal 13 al 21 dicembre il Museo di Geografia sarà **aperto al pubblico gratuitamente su prenotazione ogni venerdì pomeriggio (15-18) e sabato mattina (9-12)**. Da gennaio, oltre al venerdì e sabato, sarà possibile prenotare visite guidate anche in altri orari (a pagamento) per gruppi e scolaresche.

Per **info e prenotazioni**: <https://www.musei.unipd.it/it/inaugurazione-museo-geografia>.  
Il Museo resterà chiuso nel periodo natalizio.

## Contatti

Museo di Geografia  
Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità (DISSGEA)  
c/o Palazzo Wollemborg  
Via Del Santo, 26 - 35123 Padova  
45°24'17.9"N 11°52'44.9"E

Tel. | 049.827.4276

E-mail | [museo.geografia@unipd.it](mailto:museo.geografia@unipd.it)

Sito Web | [www.musei.unipd.it/it/geografia](http://www.musei.unipd.it/it/geografia)

Newsletter | <https://mailchi.mp/41712369d41a/museodigeografia>

Facebook, Instagram & LinkedIn | [museogeografia](https://www.facebook.com/museogeografia)

**Responsabile scientifico: prof. Mauro Varotto**

Tel +39 049 8274087

e-mail: [mauro.varotto@unipd.it](mailto:mauro.varotto@unipd.it)

**Responsabile tecnico: dr. Giovanni Donadelli**

Tel +39 049 8274276

e-mail: [giovanni.donadelli@unipd.it](mailto:giovanni.donadelli@unipd.it)

**Direttore: prof. Gianluigi Baldo**

**Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità - DiSSGeA**

Via Vescovado, 30 – 35141 Padova

Tel +39 049 827 8501– fax +39 049 8278502

[dip.dissgea@unipd.it](mailto:dip.dissgea@unipd.it)

## **Credits**

### *Progetto museologico*

Mauro Varotto, Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, Lorena Rocca

### *Progetto museografico*

Laura Bello, Stefania Ingoglia, Raffaella Brazzoduro (Studio AMUSE)

### *Commissione scientifica*

Aldino Bondesan, Elena Canadelli, Monica Celi, Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, Paolo Mozzi, Lorena Rocca, Mauro Varotto (coordinatore)

### *Direzione lavori*

Annalisa Bellan, Antonella ParisenToldin

### *Progettazione edilizia*

Giuseppe Olivi, Stefano Marzaro, Federico Beccaro, Paolo Bonaldo, Maurizio Carotenuto, Enrico D'Este, Samantha Graci

### *Allestimento e multimedia*

OTT ART  
SPACE Spa

### *Testi*

Mauro Varotto, Chiara Gallanti, Giovanni Donadelli

### *Fotografia e immagini*

Raffaella Brazzoduro, Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, Tania Rossetto, Francesco Ferrarese, Giulio Bardelli, Marco Orlandi, Francesco Tricomi, Isacco Saccoman

### *Cartografia ed elaborazioni GIS*

Francesco Ferrarese

### *Riprese e montaggio video*

Marco Toffanin

### *Musiche*

Giorgio Gobbo

### *Voci narranti*

Eleonora Panizzo, Andrea Bellacicco, Giulia Briata

### *Traduzioni*

MagdalenLindsey-Clark, Chiara Gallanti

### *Catalogazione*

Chiara Gallanti, Giovanni Donadelli

### *Comunicazione*

Giovanni Donadelli, Daniele Aprile (DiSSGeA)

Gioia Grigolin, Gioia Lovison, Valentino Callegari, Stefano Guerardi, Giuliano Bocchi, Pietro Osti (ACOM)  
Isabella Colpo, Federico Milanese (CAM)

*Media Partner*

Il Bo Live

*Donor*

Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco Scarl

CorvallisSpA

Famiglia Castiglioni, Francesco Ferrarese, Antonio Fiengo, Famiglia Ghiraldelli, Famiglia Morandini, Liceo Classico Tito Livio di Padova, Lucia Turri, Marcello Zunica

*Fundraising*

Gioia Grigolin, Brunella Santi, Martina Perin, Anna Biciato

*Progetto Bo2022*

Gioia Grigolin, Cristina Gottardi, Amedeo Gheller, Alessandra Angarano